

# Piano personalizzato delle attività educative

Anno Scolastico '08-'09

C'era una volta  
un regno incantato...

...Scopriamo le fiabe  
alla Scuola Gattinoni!

# Introduzione

## Le fiabe alla Gattinoni

“C’era una volta, in un paese lontano lontano, un regno incantato, dove tutte le fiabe sono ambientate. ...”

Così inizierà il suo racconto il gufo Ufo, che quest’anno arriverà, in carne, ossa e piume, nella nostra scuola. Con l’aiuto dei bambini il gufo dovrà recuperare alcuni oggetti per riportarli nel suo regno incantato, affinché le fiabe a cui appartengono possano continuare ad essere narrate. Nelle sue visite, poi, non perderà l’occasione di raccontarci queste fiabe tradizionali, che guideranno tutta la programmazione didattica.

Le fiabe a scuola!?

Perché proprio le fiabe?

Anche se non sono state inventate per scopi didattici, l’uso delle fiabe risponde ai bisogni profondi e inconsci dei bambini: li rassicura, sostiene la loro crescita, insegna loro a progredire sempre in avanti, a superare gli ostacoli, a fronteggiare i nemici interni ed esterni, a cogliere i vantaggi del comportamento morale e a distinguere il bene dal male.

Tutto questo avviene senza l’utilizzo di concetti etici astratti né di insegnamenti espliciti che risulterebbero noiosi e incomprensibili.

L’attrazione esercitata sulla mente del bambino dalle fiabe e dal loro mondo, fatto di intrighi, incantesimi e magie, permette di catturare la sua attenzione, di suscitare curiosità, in un modo che neanche il bambino sa spiegare. Ciò permette di creare un ambiente che mette i bambini nella condizione di imparare ad imparare, che trasmette tutti gli insegnamenti in modo velato, automatico e “inconscio”.

È, quindi, una risorsa educativa che non potevamo ignorare.

Oltre a questo, la narrazione delle fiabe si svolge contemporaneamente su piani diversi.

Sul piano relazionale, raccontare favole è innanzitutto interazione, con l’utilizzo di tutti i canali di comunicazione (guardare, toccare, decifrare gesti), entrando così in sintonia affettiva con l’altro. Da questo punto di vista, non è importante ciò che si racconta, ma il narrare e ascoltare. La fiaba permette al bambino di sperimentare un rapporto privilegiato con il narratore (di chiunque si tratti); ne percepisce la presenza disponibile per un tempo relativamente lungo e può compiacersi del senso di protezione e di sicurezza che da questo trae.

Sul piano linguistico la narrazione svolge diverse importanti funzioni.

Innanzitutto, attraverso l’ascolto della fiaba si realizza un incontro con la lingua materna; il bambino sente, riconosce e impara vocaboli e strutture linguistiche nuove.

Inoltre, le fiabe usano un linguaggio fortemente simbolico, solo apparentemente illogico, capace di parlare alla mente del bambino dei problemi esistenziali più difficili, in modo chiaro, sintetico e diretto.

Il linguaggio della fiaba è accessibile ai bambini, perché ripropone certe caratteristiche del suo modo di pensare; in particolare l’animismo e l’assenza di leggi di natura (la fiaba propone la personificazione di animali e oggetti inanimati, che possono parlare, pensare e agire). Il bambino compie molto presto una distinzione tra il “mondo delle cose vere” e il “mondo delle fiabe”; per questo, le fiabe gli consentono di costruirsi, un

pezzo alla volta, la differenza tra le cose vere e le cose inventate, tra le cose possibili e le cose impossibili.

Anche sul piano affettivo ed emozionale la fiaba ha molto da dire.

Attraverso la fiaba il bambino compie un processo di identificazione con un personaggio, di solito il protagonista, che ha diversi vantaggi. Permette al bambino di sentire sé come diverso dagli altri e lo aiuta a stabilire il confine tra se stesso e il mondo.

Inoltre, gli consente di vivere avventure appassionanti e terribili che simbolizzano i suoi conflitti interiori, senza rischi per la sua vita fisica ed emotiva.

Lo aiuta, poi, a comprendere che nella vita vi possono essere anche delle difficoltà, dei momenti difficili, ma che è possibile superarli sfruttando nel modo migliore le risorse che si hanno a disposizione (e la fiaba stessa può fornire un contributo nella scoperta delle proprie risorse e capacità).

Infine, i bambini traggono beneficio dal senso di pace e di forza della vittoria finale del bene sul male e il lieto fine comunica loro sicurezza e fiducia.

## **La programmazione didattica**

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza dei bambini. Essa si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze ed attraverso attività ludiche.

La scuola organizza le proposte educative e didattiche ampliando e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini. Tutte le proposte saranno a misura di bambino e offriranno l'opportunità di sviluppare i campi d'esperienza, ambito in cui il bambino esprime e sviluppa la sua personalità, manifesta i suoi bisogni, agisce con la sua voglia di scoprire e comunica il desiderio di stare con l'altro.

## **Obiettivo generale del processo formativo**

Stimolare la personalità infantile nella prospettiva di formare soggetti liberi e responsabili, che sappiano canalizzare le emozioni per instaurare relazioni positive e atteggiamenti collaboranti.

Condurre il bambino a riconoscere le proprie risorse e le proprie competenze, sviluppando così la capacità di far fronte in maniera positiva alle difficoltà.

Favorire lo sviluppo di una delle facoltà indispensabile allo sviluppo morale e intellettuale non solo del bambino, ma dell'uomo: l'immaginazione.

## **Campi di esperienza**

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi d'esperienza, il delinearli di saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

### **Il sé e l'altro**

*Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia e della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa rispettarle.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialo, discute, progetta e collabora, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti; sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

### **Il corpo in movimento**

*Identità, autonomia, salute*

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male; conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e segue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza come correre, saltare, stare in equilibrio, coordinarsi in giochi individuali e di gruppo che richiedono l'utilizzo di attrezzi e il rispetto delle regole.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e lo rappresenta correttamente.

## **Linguaggi, creatività, espressione**

*Gestualità, arte, musica, multimedialità*

Il bambino segue con piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per la musica e le opere d'arte in generale.

Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative. Sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti adeguati.

È attento, concentrato e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto ha realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

## **I discorsi e le parole**

*Comunicazione, lingua, cultura*

Il bambino sviluppa la padronanza dell'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri, attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie; dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega; usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un vocabolario adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

## **La conoscenza del mondo**

*Ordine, misura, spazio, tempo, natura*

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi; confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.

Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

## Unità di apprendimento

1. Inserimento
2. Pollicino
3. La piccola fiammiferaia
4. Il soldatino di piombo
5. Pollicina
6. Il pesciolino d'oro
7. Conclusione dell'anno scolastico

## Strumenti

Video cassette, registratori, cassette, illustrazioni, riviste, musicassette, cartelloni, giochi logici, libri didattici, racconti, filastrocche,

## Materiale

Pennarelli, pastelli e gessetti colorati, Cartoncini, colla, carta, tempera, pennelli, colori a dita, stoffa, pongo, das, terra, sassi, sacchi di plastica, pasta di sale, farina, zucchero, nastri colorati, cartone, materiale di recupero, acqua, carta riciclata, carta velina, tovaglioli.

## Valutazione e verifica

La valutazione educativa è sostenuta da una preparazione professionale, dall'esperienza educativa, dall'osservazione e dalla documentazione.

La valutazione viene eseguita al termine di ogni attività in modo immediato favorendo il progresso continuo del percorso, rispettando i tempi e le tappe di apprendimento.

Il momento di verifica è inteso come osservazione dei traguardi di sviluppo di ciascun bambino e capacità di modificare e affinare le modalità operative.

Si attuerà tramite giochi, osservazione e compilazione di griglie.